

L'amore è sempre qualcosa di inesauribile che man mano ci allarga il cuore e la mente

Dal Vangelo secondo Giovanni 16,12-15

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

1)La legge della gradualità

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso (v-12).

Siamo durante l'Ultima Cena, Gesù deve ancora essere arrestato, crocefisso, sepolto, risorgere, donare lo Spirito Santo, gli apostoli, tristi per l'annuncio della partenza del Signore (ma avevano capito che doveva morire?), non possono portare il peso di tutto.

Anche noi non siamo in grado di portare il peso di tutta la verità, perciò il Signore ci porta alla verità gradualmente. Come un bambino non può fare indigestione di tutte le nozioni del mondo, e imparare di colpo tutto ciò che c'è da sapere nella vita, così il Signore fa con noi. Dio ha detto e dato tutto, certo, ma siamo noi ad aprirci all'azione dello Spirito per capire come interpretare e vivere quanto il Signore ha detto.

2)Una nuova guida

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità (v.13).

Nell'AT Dio Padre è pastore e guida d'Israele. Gesù si proclama buon pastore (Gv 10, 14.16), ora lo Spirito Santo assume la guida dei discepoli. Questa guida richiama la "via" che è Gesù stesso. Egli prende il posto di Mosè e della legge che guidano Israele alle fonti delle acque della vita.

3)Cose future?

Lo Spirito vi dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future (v.13).

Non nel senso di nuove rivelazioni riguardanti il futuro, ma nell'interpretazione di quanto è già avvenuto o è stato detto. Lo Spirito Santo, come Gesù non parla da sé (Gv 7,17-18; 8,28; 14.10), ma guida la comunità a comprendere che tutto è compimento di ciò che è stato promesso nelle Scritture. C'è sempre una novità che germoglia dal passato. Il cristiano sa rileggere costantemente la vicenda di Gesù, e sa ritrovare la propria vita a partire proprio dal Vangelo.

4) L'umiltà di restare in cammino

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà (v.14).

Per poter comprendere queste parole, dobbiamo per un istante dimenticare la gloria del mondo (successo, ricchezza, potere). La gloria di Cristo è il suo essere Figlio, il suo sentirsi sempre amato dal Padre.

Il cristiano necessita di avere una vita spirituale, di nutrire la sua anima, con la preghiera, la lettura del Vangelo e delle Scritture, della carità concreta verso i poveri. Occorre invocare continuamente lo Spirito Santo, sapendo che il peccato più grande è la presunzione di sapere tutto, di essere già arrivati alla meta, di giudicare tutto e tutti dall'alto della posizione di credenti. Chiediamo al Signore l'umiltà per restare in cammino, sempre pronti non a mettere in discussione la fede in Lui, ma la nostra vita alla luce del suo Vangelo. Chi si sente amato, sente di poter affrontare tutto. Ma io mi sento amato?

Buon mercoledì oggi San Pancrazio, martire a 14 anni, patrono dei giovani.

Don Massimo